

Prot. n. **33.898** - /mmg
All.1

Roma, lì 22 Settembre 2016

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Santi CONSOLO
ROMA

e, p.c.: Al Vice Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per
la Calabria
Dott. Salvatore ACERRA
CATANZARO

Al Direttore della Casa Circondariale
Dott. Maria Luisa MENDICINO
CROTONE

Al Segretario Nazionale SAPPe
Sig. Damiano BELLUCCI
COSENZA

Alla Segreteria Provinciale SAPPe di
CROTONE

Oggetto: Casa Circondariale di Crotone - Reiterazione richiesta interventi e annuncio manifestazione di protesta.

Nessun riscontro è pervenuto in merito alla grave situazione rappresentata con il foglio n. 33262 del 29 febbraio 2016, ad ogni buon fine allegato in copia, riguardante la Casa Circondariale di Crotone, dove il personale del Corpo vive un grave stato di disagio dovuto alla mancanza di personale, che determina una ridotta presenza di unità nei vari turni di servizio per la sorveglianza nelle cinque sezioni detentive, con dirette conseguenze anche sul mantenimento di un adeguato livello di sicurezza.

Si ribadisce, auspicando ancora una volta la massima attenzione, che nell'anno 2001, la pianta organica della Polizia penitenziaria era stata fissata in 68 unità; nel 2013, però, in sede di distribuzione del personale in ambito regionale, è stata prevista una riduzione di personale superiore al 51 % rispetto alla dotazione prevista nel 2001: infatti, a fronte delle 68 unità, si è stabilito un organico di sole 33 unità per tutti i ruoli, davvero esiguo e non in grado di assolvere efficientemente i compiti istituzionali.



Occorre considerare che Crotone è Istituto che riceve arrestati anche appartenenti al circuito dell'Alta Sicurezza: ciò determina, oltre a tutte le incombenze successive all'arresto, anche il successivo trasferimento in altre sedi con l'impiego di uomini e mezzi da parte del Nucleo Traduzioni della struttura che deve assicurare anche tutti gli altri servizi. La situazione implica evidenti problemi di sicurezza anche per l'incolumità degli stessi operatori, atteso che, ad esempio, nel turno pomeridiano si registra una ridottissima presenza di personale.

Sul fronte dei diritti soggettivi, la mancanza di personale causa difficoltà nella fruizione del congedo con evidenti accumuli, il mancato rispetto dell'accordo decentrato sulla quantità di turni che il personale deve effettuare ma, addirittura, in alcuni casi, l'impossibilità di fruire della mensa ordinaria, pur in presenza dell'organizzazione dei turni su tre quadranti orari di otto ore ciascuno anziché quello previsto di quattro quadranti orari di sei ore.

Le criticità, più volte evidenziate e mai riscontrate, anzi nell'ultimo periodo si sono ulteriormente accentuate, atteso che è aumentato il numero dei detenuti presenti, allo stato 120, e che continua a diminuire il personale in servizio chiamato peraltro anche a supportare altri reparti nel servizio di traduzione dei ristretti.

Quanto illustrato richiede urgenti interventi, quali l'aumento del personale in servizio nella Casa Circondariale di Crotone; si preannunciano intanto forme di protesta qualora non intervengano idonei provvedimenti da parte dell'Amministrazione.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)